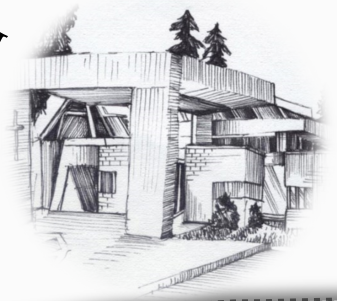
LE INTENZIONI DELLA SETTIMANA

SABATO	**9 NOVEMBRE 2019**
Ore 17.30	Def. Zanetti Rita, Don Vittorino, Santarossa Giordano e Anna, Buongiorno Annamaria (2° Ann.), Fam. Falotico
DOMENICA	**10 NOVEMBRE 2019**
Ore 9.00	Def. Lucio Iannelli, Maria Piera (10° Ann.), intenzioni offerente
Ore 11.00	Def. Fam. Anastasia e Marangone, Fam. Santarossa e Toneguzzi, Giancarlo e Marcella Manicardi, Margiotta Paolo e Addolorata, Def. Angelo e Fam. Perissinotti
LUNEDI'	**11 NOVEMBRE 2019**
Ore 18.00	Def. Anastasia Angelo
MARTEDI'	**12 NOVEMBRE 2019**
Ore 18.00	Apostole del Sacro Cuore vive e defunte
MERCOLEDI'	**13 NOVEMBRE 2019**
Ore 8.30	*Libera da intenzioni*
GIOVEDI'	**14 NOVEMBRE 2019**
Ore 18.00	Def. Assunta, Antonio, Aldo, Fam. De Bellis
VENERDI'	**15 NOVEMBRE 2019**
Ore 18.00	Def. Giuseppe, Lucia, Mario
SABATO	**16 NOVEMBRE 2019**
Ore 17.30	Def. Maria Piera ed Ermenegildo, Raffaella, Munerotto Isabella, Celant Learco
DOMENICA	**17 NOVEMBRE 2019**
Ore 9.00	Per le anime più abbandonate
Ore 11.00	Def. Santina Del Col (1° Ann.), Alda Frate, Umberto Del Col, Vittorio Pitton, Def. Fam. Della Schiava, Mary, Silvio e Antonietta

LA LETTERA



Foglio di collegamento pastorale della Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco Don Gianfranco Furlan
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/247518 www.parocchiasanfrancescopordenone.it

Seguici su Facebook

10 Novembre 2019
32' Dom. del T.O.

È l'amore che vince la morte

La storiella paradossale di una donna, sette volte vedova e mai madre, è adoperata dai sadducei come caricatura della fede nella risurrezione dei morti: di quale dei sette fratelli che l'hanno sposata sarà moglie quella donna nella vita eterna? Per loro la sola eternità possibile sta nella generazione di figli, nella discendenza. Gesù, come è solito fare quando lo si vuole imprigionare in questioni di corto respiro, rompe l'accerchiamento, dilata l'orizzonte e «rivela che non una modesta eternità biologica è inscritta nell'uomo ma l'eternità stessa di Dio» (M. Marcolini). Quelli che risorgono non prendono moglie né marito. Facciamo attenzione: Gesù non dichiara la fine degli affetti. Quelli che risorgono non si sposano, ma danno e ricevono amore ancora, finalmente capaci di amare bene, per sempre. Perché amare è la pienezza dell'uomo e di Dio. Perché ciò che nel mondo è valore non sarà mai distrutto. Ogni amore vero si aggiungerà agli altri nostri amori, senza gelosie e senza esclusioni, portando non limiti o rimpianti, ma una impensata capacità di intensità e di profondità. Saranno come angeli. Gesù adopera l'immagine degli angeli per indicare l'accesso ad una realtà di faccia a faccia con Dio, non per asserire che gli uomini diventeranno angeli, creature incorporee e asessuate. No, perché la risurrezione della carne rimane un tema cruciale della nostra fede, il Risorto dirà: non sono uno spirito, un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho (Lc 24,36). La risurrezione non cancella il corpo, non cancella l'umanità, non cancella gli affetti. Dio non fa morire nulla dell'uomo. Lo trasforma. L'eternità non è durata, ma intensità; non è pallida ripetizione infinita, ma scoperta «di ciò che occhio non vide mai, né orecchio udì mai, né mai era entrato in cuore d'uomo...» (1Cor 2,9). Il Signore è Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe.

⇨

Dio non è Dio di morti, ma di vivi. In questo «di» ripetuto 5 volte è racchiuso il motivo ultimo della risurrezione, il segreto dell'eternità. Una sillaba breve come un respiro, ma che contiene la forza di un legame, indissolubile e reciproco, e che significa: Dio appartiene a loro, loro appartengono di Dio. Così totale è il legame, che il Signore fa sì che il nome di quanti ama diventi parte del suo stesso nome. Il Dio più forte della morte è così umile da ritenere i suoi amici parte integrante di sé. Legando la sua eternità alla nostra, mostra che ciò che vince la morte non è la vita, ma l'amore. Il Dio di Isacco, di Abramo, di Giacobbe, il Dio che è mio e tuo, vive solo se Isacco e Abramo sono vivi, solo se tu e io vivremo. La nostra risurrezione soltanto farà di Dio il Padre per sempre.

Domenica 10 Novembre Giornata del ringraziamento

La festa del Ringraziamento era assai partecipata quando i nostri paesi erano agricoli. In autunno, terminati i raccolti, i contadini ringraziavano il Signore Dio dell'universo per i frutti della terra e del lavoro dell'uomo. Questa festa, avviata per iniziativa della Coldiretti nel 1951, vedeva in una domenica di novembre un confluire di trattori e macchine agricole sui sagrati. All'offertorio un corteo di bimbi recava all'altare ceste di vari prodotti dei campi, delle vigne e degli orti. In occasione di questa ricorrenza, nel 1973, la Conferenza Episcopale italiana emanò la nota pastorale "Il mondo agricolo nella vita sociale del nostro Paese". La Fao ci ricorda che nel XX secolo si è perso il 75% della biodiversità delle colture e della diversità genetica delle piante, dei loro parenti selvatici. Questo porta a perdere la necessaria varietà dei cibi, specie per i poveri che dispongono solo di riso, o di mais o di manioca, o di soia. Ogni giorno sempre quello, solo quello, sperando che ce ne sia almeno quanto basta per sopravvivere.

Lunedì 11 Novembre
S. MARTINO DI TOURS

Il mantello condiviso: un «mandato» per tutti. Nel famoso gesto di S. Martino di Tours è ritratta la chiamata rivolta ad ogni cristiano: condividere il proprio mantello prezioso con tutti coloro che incontriamo per strada. Martino era nato in Pannoia attorno al 316 e aveva conosciuto il cristianesimo ma non era battezzato. Figlio di un ufficiale romano, entrò nella cavalleria imperiale: secondo la tradizione egli, da soldato, si trovava ad Amiens quando incontrò un mendicante al freddo e decise di dividere con la spada il proprio mantello per aiutare lo sconosciuto. Nel 356 lasciò l'esercito e, dopo essersi fatto battezzare, andò a Poitiers dal vescovo Ilario, che lo ordinò prete. Nel 371 divenne vescovo di Tours; morì a Candes nel 397.

IL POPOLO

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE

Quest'anno la giornata diocesana de "IL POPOLO" si celebra il 10 novembre. Invitiamo la comunità parrocchiale a sostenere il settimanale diocesano, sottoscrivendo l'abbonamento per l'anno 2020. Il costo è di 55 € annui per riceverlo a casa e avere accesso al sito.

Promozione "Benvenuto" 2020: ogni nuovo singolo abbonato ha la possibilità di sottoscrivere un abbonamento annuale a 40,00 € anziché 55,00.

APPUNTAMENTI:

Domenica 10 novembre
Giornata del ringraziamento

Ore 11.00: S. Messa solenne animata dal coro junior con al termine benedizione degli autoveicoli e biciclette, e con brindisi finale coi presenti.

Venerdì 15 novembre

Ore 20.30: Incontro di preghiera per giovani presso la chiesa del Seminario. È aperto a tutti i giovani over 18 anni.

Domenica 17

Ore 10.00: Catechesi per i genitori e bambini di 2ª primaria, a seguire, alle ore 11.00 S. Messa.

⇨